

Gravissime dichiarazioni di McNamara alla NATO

40% delle atomiche USA

rassegna internazionale

Gioco duro tra Parigi e Bonn

Come ogni anno, anche quest'anno i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e della Germania occidentale si sono occupati, in margine al Consiglio della Nato, della «questione tedesca».

una prospettiva di rinuncia all'armamento nucleare multilaterale della Nato.

In questo caso, l'atteggiamento francese si spiegherebbe perfettamente. Settico sulla possibilità di una trattativa positiva sul problema tedesco, De Gaulle avrebbe evitato, rifiutando di impegnarsi in tale direzione...

Si tratta di ipotesi. Ma esse ci sembrano abbastanza realistiche. Il ministro degli Esteri di Bonn, Konrad Adenauer, ha rifiutato di firmare il comunicato, per cui esso è stato diffuso soltanto dalla delegazione della Germania occidentale.

I due fatti ci sembrano strettamente collegati nel senso che il problema tedesco è diventato ormai un elemento di tensione e di reciproco ricatto allo interno dello schieramento occidentale.

Vietnam

Saigon: ondata di diserzioni in massa fra i governativi

Sciopero della fame di cinquecento monaci buddisti

SAIGON, 16. Concluso l'altra sera lo sciopero della fame di 48 ore dei maggiori esponenti del buddismo sud-vietnamita, oggi si è avuto a Saigon un altro sciopero della fame di 24 ore da parte di 500 monaci buddisti.

in Germania e in Europa

Mine nucleari già predisposte attorno ai confini del mondo socialista? — De Gaulle mantiene l'opposizione alla FML

Dal nostro inviato

PARIGI, 16. La NATO ha vissuto la sua seconda giornata di dibattito, dedicata alle 15 relazioni dei ministri della Difesa, sotto l'incubo atomico, con l'intervento dell'americano McNamara e quello del tedesco Von Hassel.

la Francia corre, mantenendo la propria opposizione alla forza multilaterale. La prospettiva che si apre, in termini di questa seduta, è quella della creazione di una NATO nella quale...

tegrazione atlantica, e la prospettiva di una partecipazione britannica ad una nuova forza multilaterale.

Saragat ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio con Kreisky. È stato, questo, l'ultimo atto compiuto dalla delegazione italiana, che ha fatto quindi le valigie per ripartire alla volta di Roma.

Maria A. Maccocchi

Londra

Kossighin accetta l'invito di Wilson

Il premier britannico ottimista circa le prospettive di progresso della distensione cerca però di giustificare la «integrazione atomica» della NATO.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 16. Il primo ministro britannico, intervenendo oggi nel dibattito sulla politica estera alla Camera dei Comuni, ha fatto precedere il resoconto dei suoi colloqui a Washington dalla assicurazione della sua intenzione di aderire...

Il ministro degli Esteri, Harold Wilson, ha detto che il suo governo è pronto a rivedere il documento, così da rendere impossibile l'uscita del comunicato medesimo.

La conferenza stampa del ministro degli Esteri, Harold Wilson, ha detto che il suo governo è pronto a rivedere il documento, così da rendere impossibile l'uscita del comunicato medesimo.

L'idea centrale che ha accompagnato tutto il discorso di Wilson, è la sua asserita speranza di poter ristabilire un clima di trattative internazionali, in maniera da lasciare aperta la possibilità di cogliere al balzo l'occasione di compiere altri passi avanti sulla via dell'accordo fra Est ed Ovest nel settore del disarmo.

Minaccia di colpo di Stato in Argentina

Buenos Aires, 16

Il Partito comunista argentino ha pubblicato una dichiarazione nella quale denuncia il pericolo di un colpo di Stato lanciato un appello all'azione unita di tutte le forze democratiche del paese nella lotta per i loro diritti e contro la minaccia del completo reazionario.

La dichiarazione del PC riassume che le classi sfruttatrici proseguono nell'offensiva contro i lavoratori, il numero dei disoccupati aumenta, i prezzi salgono e l'oligarchia borghese ed agraria specula sul malcontento popolare e prepara apertamente un colpo di Stato.

I sindacati peronisti frattanto hanno indetto per domani e venerdì uno sciopero generale per protestare contro l'intervento della polizia durante recenti manifestazioni.

Citta' del Capo

La cantante britannica ed il suo quartetto sono stati espulsi dal Sudafrica per aver cantato davanti ad un pubblico misto di bianchi e di negri.

Madrid

Mille operai manifestano al grido: «Sindacati liberi!»

Circa mille operai hanno dato vita oggi ad una energica e clamorosa manifestazione davanti alla sede centrale dei sindacati. I manifestanti gridavano: «Vogliamo sindacati liberi» e lanciavano invettive contro il governo.

Dorotei

stiano indica un dato preciso: mentre il candidato ufficiale (Leone) perde quota Fanfani aumenta. E ciò fin dalla seconda votazione a maggioranza di «due terzi».

Leo Vestri

La manifestazione ha avuto come causa immediata i ritardi nelle trattative in corso per gli aumenti salariali, ma ha assunto ben presto un carattere fortemente politico. Stomane, nei quartieri operai di Madrid, erano stati distribuiti manifestanti che invitavano a dimostrare per chiedere «liberi sindacati, quali soltanto ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi economici e sociali».

DALLA PRIMA PAGINA

Leone

stamenti in meno per Leone (e in più per Fanfani) non sono il frutto di «travasi» di voti dall'esterno ma riflettono un fenomeno di «assettamento» nel gruppo democristiano, che indica però un chiaro indebolirsi del candidato ufficiale.

La cronaca di ieri ha registrato una serie di riunioni, ufficiali e ufficiosi. I direttivi dei gruppi comunisti, dopo la prima votazione, si sono riuniti a Montecitorio, insieme alla direzione del Partito, decidendo di rinnovare il loro voto a Terracini. Anche gli altri direttivi si sono riuniti.

La ridotta di voci, supposizione di un «travaso» di voti, è un fenomeno che si è verificato in questi giorni.

Gala

da candidato in pectore è stato il commento. Ogni tanto si formano cancani: c'è sempre qualche giornale che si spara, e si aprisce a nuova prospettiva. In questo quadro la funzione del forte e compatto gruppo del PCI è destinata a giocare un ruolo determinante di chiarezza nella scelta di un nome che rappresenti uno schieramento idoneo a eleggere un Capo dello Stato che sancisca il nuovo esistente nel Paese e nell'elettorato.

Madrid

Mille operai manifestano al grido: «Sindacati liberi!»

Circa mille operai hanno dato vita oggi ad una energica e clamorosa manifestazione davanti alla sede centrale dei sindacati. I manifestanti gridavano: «Vogliamo sindacati liberi» e lanciavano invettive contro il governo.

Dorotei

stiano indica un dato preciso: mentre il candidato ufficiale (Leone) perde quota Fanfani aumenta. E ciò fin dalla seconda votazione a maggioranza di «due terzi».

Leo Vestri

La manifestazione ha avuto come causa immediata i ritardi nelle trattative in corso per gli aumenti salariali, ma ha assunto ben presto un carattere fortemente politico. Stomane, nei quartieri operai di Madrid, erano stati distribuiti manifestanti che invitavano a dimostrare per chiedere «liberi sindacati, quali soltanto ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi economici e sociali».

DALLA PRIMA PAGINA

Leone

stamenti in meno per Leone (e in più per Fanfani) non sono il frutto di «travasi» di voti dall'esterno ma riflettono un fenomeno di «assettamento» nel gruppo democristiano, che indica però un chiaro indebolirsi del candidato ufficiale.

La cronaca di ieri ha registrato una serie di riunioni, ufficiali e ufficiosi. I direttivi dei gruppi comunisti, dopo la prima votazione, si sono riuniti a Montecitorio, insieme alla direzione del Partito, decidendo di rinnovare il loro voto a Terracini. Anche gli altri direttivi si sono riuniti.

La ridotta di voci, supposizione di un «travaso» di voti, è un fenomeno che si è verificato in questi giorni.

Gala

da candidato in pectore è stato il commento. Ogni tanto si formano cancani: c'è sempre qualche giornale che si spara, e si aprisce a nuova prospettiva. In questo quadro la funzione del forte e compatto gruppo del PCI è destinata a giocare un ruolo determinante di chiarezza nella scelta di un nome che rappresenti uno schieramento idoneo a eleggere un Capo dello Stato che sancisca il nuovo esistente nel Paese e nell'elettorato.

Madrid

Mille operai manifestano al grido: «Sindacati liberi!»

Circa mille operai hanno dato vita oggi ad una energica e clamorosa manifestazione davanti alla sede centrale dei sindacati. I manifestanti gridavano: «Vogliamo sindacati liberi» e lanciavano invettive contro il governo.

Dorotei

stiano indica un dato preciso: mentre il candidato ufficiale (Leone) perde quota Fanfani aumenta. E ciò fin dalla seconda votazione a maggioranza di «due terzi».

Leo Vestri

La manifestazione ha avuto come causa immediata i ritardi nelle trattative in corso per gli aumenti salariali, ma ha assunto ben presto un carattere fortemente politico. Stomane, nei quartieri operai di Madrid, erano stati distribuiti manifestanti che invitavano a dimostrare per chiedere «liberi sindacati, quali soltanto ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi economici e sociali».

DALLA PRIMA PAGINA

Leone

stamenti in meno per Leone (e in più per Fanfani) non sono il frutto di «travasi» di voti dall'esterno ma riflettono un fenomeno di «assettamento» nel gruppo democristiano, che indica però un chiaro indebolirsi del candidato ufficiale.

La cronaca di ieri ha registrato una serie di riunioni, ufficiali e ufficiosi. I direttivi dei gruppi comunisti, dopo la prima votazione, si sono riuniti a Montecitorio, insieme alla direzione del Partito, decidendo di rinnovare il loro voto a Terracini. Anche gli altri direttivi si sono riuniti.

La ridotta di voci, supposizione di un «travaso» di voti, è un fenomeno che si è verificato in questi giorni.

Gala

da candidato in pectore è stato il commento. Ogni tanto si formano cancani: c'è sempre qualche giornale che si spara, e si aprisce a nuova prospettiva. In questo quadro la funzione del forte e compatto gruppo del PCI è destinata a giocare un ruolo determinante di chiarezza nella scelta di un nome che rappresenti uno schieramento idoneo a eleggere un Capo dello Stato che sancisca il nuovo esistente nel Paese e nell'elettorato.

Madrid

Mille operai manifestano al grido: «Sindacati liberi!»

Circa mille operai hanno dato vita oggi ad una energica e clamorosa manifestazione davanti alla sede centrale dei sindacati. I manifestanti gridavano: «Vogliamo sindacati liberi» e lanciavano invettive contro il governo.

Dorotei

stiano indica un dato preciso: mentre il candidato ufficiale (Leone) perde quota Fanfani aumenta. E ciò fin dalla seconda votazione a maggioranza di «due terzi».

Leo Vestri

La manifestazione ha avuto come causa immediata i ritardi nelle trattative in corso per gli aumenti salariali, ma ha assunto ben presto un carattere fortemente politico. Stomane, nei quartieri operai di Madrid, erano stati distribuiti manifestanti che invitavano a dimostrare per chiedere «liberi sindacati, quali soltanto ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi economici e sociali».



CITTA' DEL CAPO (Sud-Africa)

La cantante britannica ed il suo quartetto sono stati espulsi dal Sudafrica per aver cantato davanti ad un pubblico misto di bianchi e di negri.

Madrid

Mille operai manifestano al grido: «Sindacati liberi!»

Dorotei

stiano indica un dato preciso: mentre il candidato ufficiale (Leone) perde quota Fanfani aumenta. E ciò fin dalla seconda votazione a maggioranza di «due terzi».

Leo Vestri

La manifestazione ha avuto come causa immediata i ritardi nelle trattative in corso per gli aumenti salariali, ma ha assunto ben presto un carattere fortemente politico. Stomane, nei quartieri operai di Madrid, erano stati distribuiti manifestanti che invitavano a dimostrare per chiedere «liberi sindacati, quali soltanto ci permetteranno di raggiungere i nostri obiettivi economici e sociali».

Advertisement for MARIO ALICATA, Director of LUIGI PINTOR, with contact information and details about the company's services.